

# Italia, mercato auto fermo a maggio: -0,16%

Filomena Greco

TORINO

Immatricolazioni in stallo sul mercato italiano dell'auto, che chiude il mese di maggio a -0,16% e volumi in calo da inizio anno dello 0,54% sul 2024. Stellantis perde quasi l'8%, Volkswagen il 3,3%, il Gruppo Renault invece cresce del 20% grazie a Dacia mentre tiene i volumi Toyota. Tesla registra un altro mese con un segno meno pesante (-20%) mentre galoppiano i cinesi di MG e Byd. La prima ha archiviato da gennaio una quota di mercato prossima al 4%, crescendo del 45% e superando il Gruppo Daimler, la seconda è passata in un anno da 53 a circa 2mila immatricolazioni con una quota di mercato all'1%.

Secondo i concessionari interpellati dal Centro Studi Promotor di Gian Primo Quagliano, il mercato resterà in stagnazione, «quantomeno nel breve periodo dato che l'acquisizione degli ordini nel mese scorso è stata bassa per il 97% degli interpellati, mentre il livello delle giacenze di auto nuove presso le concessionarie è stato alto per il 45% degli interpellati». Il rischio, dicono gli operatori, è che rallenti ancora per l'effetto annuncio sugli incentivi. «In questo contesto, l'annuncio dei nuovi incentivi per i veicoli a zero emissioni previsti dal Mase rappresenta un elemento positivo e inaspettato per il mercato, che potrebbe conferire una nuova spinta alla domanda di vetture Bev, sebbene con il vincolo della rottamazione e delle fasce Isee» commenta Roberto Vavassori presidente dell'Anfia. La misura prevede uno stanziamento di quasi 600 milioni come rimodulazione di risorse del Pnrr destinate allo sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica. «È importante che il decreto attuativo del Mase venga pubblicato in tempi brevi. Inoltre, è fondamentale che la misura chiarisca il perimetro dei beneficiari» aggiunge Vavassori. Per Unrae, la priorità resta «l'introduzione di un sistema premiale legato alle emissioni, intervenendo su detraibilità Iva, deducibilità dei costi e periodo di ammortamento, considerata la scadenza della Delega fiscale fra meno di tre mesi» sottolinea il presidente Michele Crisci. Federauto, che riunisce i dealer, parla di un mercato poco frizzante, «in cui gli acquisti da parte delle famiglie sono tendenzialmente al ribasso, con un significativo sostegno alle immatricolazioni da parte del noleggio ed un non trascurabile contributo dei concessionari con i km0» dice il presidente Massimo Artusi. Quanto alle alimentazioni, le vetture elettriche (Bev) crescono nel mese del 40,8%, ma con quote di mercato ancora deboli (5,1%), vanno bene anche ibride plug-in (+52,3%) e mild e full hybrid (+12,1%). «Dal mercato - sottolinea Motus-E - arrivano segnali positivi che possono essere valorizzati con una rapida attivazione dei nuovi incentivi Pnrr per le fasce più deboli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA